

Gli emigrati italiani hanno fatto grandi feste per i giallorossi

# ROMA IN TRIONFO A MELBOURNE BATTUTO IL VICTORIA PER 4 A 2

# Il Nardo condanna il Savoia

A Roma (2-0)

Fischi ai bianconeri (1-0)

## «Mossa» di Di Stefano e Juve KO

**JUVENTUS:** Anzolin; Maggioni, Casali, Sarli, Castano, Gori, Stacchini (Da Costa), Sacco (Marzita), Traspediti, Cinesino, Menichelli.  
**ESPANOL:** Carmelo; Bergara (Rodilla), Riera; Iborra, Mingorance, Ramoni (Granero); Amas, Re, Di Stefano, Marcial, José María.  
**ARBITRO:** Di Tonne.  
**MARCATORI:** Amas (Espanol) al 23° del primo tempo.  
**NOTE:** Spettatori cinquemila circa.

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. Notturne come quella di questa sera tra Juventus ed Espanol potrebbero anche non farsi, la storia del calcio non si perderebbe poi granché. Pardon, nella squadra iberica giocava un certo Di Stefano, e siamo convinti che gran parte del cinquemila spettatori (scarsi) siano venuti allo stadio proprio per lui. E Di Stefano, in certi momenti, tirava fuori le unghie — ed il fatto — ha fatto vedere qualcosa di eccezionale, come ad esempio il gioco di palla che ha proiettato l'unica rete della serata. Eravamo al 23° del primo tempo e la partita si trascinava stanca, disordinata, balbettante, quando il pallone è giunto, all'estrema sinistra, a Di Stefano. Egli, con finta e controfinta, tocchi e mosse, ricami, accenni, sblancamenti, ha mandato in barca la difesa bianconera, anzi, l'ha raggelata. Poi ha fatto partire un traversone che è spuntato a centro area. Re si è rovesciato all'indietro in sfiorciata ma non ha agguanciato la palla, che è pervenuta al tutto solo Amas il quale non ha avuto difficoltà nel battere Anzolin. L'applauso per il gol però era rivolto a Di Stefano.

La Juventus stasera rappresentava Sacco dopo il prestito alla Lazio; la mezz'ala, però, forse emozionata, e non più affiatata con i colleghi, non ne ha azzeccata una e nel secondo tempo è stata lasciata negli spogliatoi. Giornata non buona anche quella di Cinesino, ed in generale all'intero attacco juventino: si spiega così la mediocre partita dei bianconeri, che si trovavano di fronte una squadra classificata al terzo ultimo posto del campionato spagnolo.

Stacchini, infortunatosi al 34° del primo tempo, è stato sostituito da Da Costa, un altro coetaneo (si fa per dire) di Di Stefano.

Al 12° della ripresa il terzino Riera ha soltanto sulla linea del gol un tiro di Cinesino a portiere battuto. Un buon portiere, questo Carmelo, che è sempre riuscito a distrarsi con successo nei confusi attacchi bianconeri. A questo punto del discorso il lettore avrà già capito che la Juventus ha palesato, nell'incontro, un morale in disordine, ed ha ricevuto la sua ragione di fischi. Inutile parlare di tattiche e contrattacchi: sì, c'è stato un gran «movimento», poiché correvano tutti dietro al pallone, ma senza ordine, senza posizione.

Dopo la rete di Spanio gli australiani sono passati in vantaggio. Ancora Spanio, Francesconi e Benitez siglano la vittoria dei romanisti

**ROMA:** Cudicini; Tomasini, Ardizzone; Benitez, Losi, Carpani; Leonardi, Tamborini, Enzo, Spanio, Francesconi.

**VICTORIA STATE:** Hobson; Shephard, Cook; Janczyk, Rice, Mice, Abonyi, Gaja, Nestoridis, Anderson e Mickey.

MELBOURNE, 29.

Se la Roma ha vinto oggi, ed a mani basse, al suo esordio stagionale in terra australiana contro la selezione dello Stato di Victoria, molto del successo i giallorossi lo devono al pubblico, 43.000 spettatori — un record, ci dicono, per lo Olympic Stadium di Melbourne — che, in maggioranza italiana, hanno entusiasticamente applaudito, incitato, osannato ed infine portato in trionfo l'undici venuto dall'Italia.

Pochi secondi dopo il fischio di apertura, la Roma è già in vantaggio con una rete-fiumine di Spanio. I vittoriani per nulla intimoriti lungi dal lasciarsi prendere dallo scoramento di fronte a tanto avversario, premono senza sosta sulla retroguardia giallorossa passando due volte e chiudendo il primo tempo sul 2-1 in loro favore.

Messiti fa un bel discorso ai suoi ragazzi durante il riposo ed i risultati della romanista si fanno subito vedere. Le manovre della Roma si fanno più ariose acquistando in efficacia ed incisività. Al 15° della ripresa, Spanio senza dubbio il migliore in campo, riporta le sorti in parità, aprendo la strada al successo finale. Ci pensa il primo primato Francesconi con una cannonata da 18 metri e poi Benitez a siglare la vittoria con altre due reti. Il Victoria non esiste più e in ginocchio, provato sia fisicamente che moralmente.

Quando l'arbitro inglese Maitland dà il segnale di chiusura, il tripudio popolare si scatena sugli spalti. Centinaia di italiani invadono pacificamente il campo issando in spalla i romanisti e portandoli in trionfo fino agli spogliatoi.

**Due in testa: Pirampepe e Prenestino**

Contro la rappresentativa viterbese

## Tre reti della Lazio a Canino

**LAZIO:** Gori; Papparelli, Vucelja, Carali, Panti, Gori (Volpi); Saccoroli, Di Puccio, D'Amato, Rozzoni (Proietti), Ciccole.

**RAPPRESENTATIVA VITERBESE:** Carli; Lorei, Turchetti; Cannaccoli, Brinci, Renzetti; Messella, Ferri, De Santis, Maurizi, Trapi.

**ARBITRO:** sig. Capriccioli di Roma.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 16° D'Amato; nella ripresa al 12° Proietti, al 30° Saccoroli.

**NOTE:** Al 14° della ripresa Volpi, infortunato, lascia il campo. Spettatori 2.500, stadio esaurito.

CANINO (Viterbo), 29. Vera festa, nel ridente paesino del viterbese, per l'arrivo della Lazio. Festa grande, anche se gli sportivi avrebbero voluto in campo tutto la prima squadra biancoazzurra; Manocci, invece, ha preferito schierare una «mischia» immenstissima in cui alcuni elementi della De Martino. Comunque, gli spettatori si sono divertiti lo stesso: la presenza di D'Amato, Carosi, Cicco, Gagliardi e Panti ha dato «tono» all'incontro, anche se sono state le «riserve» a gettare nella mischia il meglio di loro.

Come era logico a Canino la rappresentativa viterbese, creata apposta per questo incontro, ha cercato in tutte le maniere di contenere le sfuriate dei biancoazzurri: ha retto per circa un quarto d'ora, poi D'Amato ha realizzato il primo gol e per Carli e compagni è iniziato il tentativo, inutile, di risalire la corrente. Nella ripresa la Lazio ha svolto ancora meglio il proprio modulo di gioco, forse in conseguenza della stanchezza che aveva attan-

Campionato dilettanti UISP

**SCHICCHI-SALVETTI 2-0**  
SCHICCHI: Pandolfi, Carucci, Masi, D'Allevi, Vizzani, Lanternari, Pandolfi, Cecconi, Barani, Alimandi, Formisano, (Allenatore: Vesnassiani).

**SALVETTI:** Chiochini, Botti, Prato, Forcetti, Mancini, Agostini, Sedrani, Agostini, Massai, Palagiano, Dodi (Allenatore: Parenti) (Arbitro: Biondi).

**DEFILIPPO-S.M.D. MOLE 3-2**  
DEFILIPPO: Marconi, Stel-la, Mariotti, Venna, Nicolotti, Di Marco, Scudetti, Saraga, Di Gennaro, Spall, Bullo.

**S.M.D. MOLE:** Bini, Patumi, De Simoni, Brancuzzi, Toppi, Giannetto, Fiumi, Cicci, De Masi, Fiumi, Aello. (Arbitro sig. Donati).

**R. RIVER-MONTAGNOLA 5-2**  
RIVER: Rosati, Maresca, Mariani, Grassetti, Picchini, Roman, Rodolfo, Donati, Vittori, Grassetti, Luzzi, Picchini (Allenatore: Grassetti).

**MONTAGNOLA:** Paoloni, Fucchi, Costa, Tricarico, Di Felice, Scalfi, Brandi, Della Chie, Aureli, Evangelisti, Buccheri (Allenatore: Scalfi).

**Campionato allievi**

**BREDA CASILINO 2-1**  
BREDA: Cellini, Donati, Sardielli, Scapellato, Fizzioni, Altini, Ciofi, Altini 2, Benazzi, Seghetti, Vicari (Allenatore: Porrozzini).

**CASILINO:** Mancini, Stellari, Farnetti, Rocchini, Cannatelli, Grottesi, Spirti, Natali, Giusti, Petracchi, Ferrari (Allenatore: Donati). Arbitro: Barili.

**PANTHEON-IMPERSI 0-1**  
PANTHEON: Anelli, Benfari, Torta, Iannelli, Mastrotre, Fano, Da Milano, Ciofi, Ciofi, De Angelis, Montali, Matteucci (Allenatore: Arii).

**IMPERSI:** Negri, Pacilli, Pierotti, Moretti, Piacentini, Fresillo, Garofoli, Giovannone, Addante, Giannini, Panitto (Allenatore: Panitto). Arbitro: Jacovelli.

**DALMATA-CASILINO 0-5**  
DALMATA: Meloni, Vattani, Corallini, Vacca, Amici, Gentili, Colozzi, Ferretti, D'Andrea, Rizzoni, Palombi.

**CASILINO:** Piccini, Santoni, Simone, Sacchetti, Scipioni, Tirocchi, Compagni, Pasquoni, Di Vincenzo, Proietti, Filippini, (Allenatore: Donati). Arbitro: signor Maccarelli.

Automobilismo

## OGGI IL «VIA» A INDIANAPOLIS

Collegamento via satellite per la trasmissione TV in Italia

INDIANAPOLIS, 29.

Domani prenderà il via la 50.ma edizione della corsa automobilistica americana «500 miglia» di Indianapolis, che si disputerà sul famoso circuito a forma di catino lungo circa quattro chilometri. 13 concorrenti qualificatisi dopo le prove si affronteranno così in una delle più pericolose prove automobilistiche del mondo (30 piloti morti in 50 anni). La corsa, che si preannuncia interessante per il duello tra le Ford e le Offenhauser, sarà seguita da oltre 275.000 spettatori e verrà trasmessa dalla televisione, anche in Europa, in collegamento via satellite «Early Bird».

Tre dei migliori piloti europei parteciperanno quest'anno alla prova: lo scozzese Jim Clark, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e gli altri britannici Jackie Stewart e Graham Hill.

Nel corso delle prove Clark è stato battuto da un

italiano residente in Pennsylvania, il triestino di 25 anni Mario Andretti, il quale, al volante di una Brabham Bravner Ford, avendo realizzato la media oraria di Km 266,988, partirà alla corda in prima linea Clark, su Lotus Ford, con una media di Km. 264,164, partirà al fianco di Andretti.

L'americano George Snider, su Lotus Ford, sarà il terzo pilota che comporrà la prima linea. Oltre a Clark, altri tre vincitori della prova saranno alla partenza: Parnelli Jones, su Shrike Offenhauser, Roger Ward (due volte vincitore), su Lola Offenhauser, e A. J. Foyt (due volte vincitore) su Lotus Ford.

Delle 33 vetture partecipanti, 24 hanno un motore posteriore Ford, sette, un motore Offenhauser a compressore posteriore, una un motore Offenhauser senza compressore posteriore ed una un motore Offenhauser anteriore a turbo-compressore.

Al Fuorigrotta (2-1)

## Il Napoli piega il Vasco De Gama

VASCO DE GAMA: Fonseca, Gili, Fiano, Ferrara, Cruz, Lo Savio, De Oliveira, Fiano II, Fiano III, Menezes.

**NAPOLI:** Bandoni, Nardin, Girardo, Ronzon, Panzanaro, Emoli, Cané, Montefusco, Altafini, Silvori, Benvenuti.

**ARBITRO:** D'Agostino di Roma.

**MARCATORI:** Primo tempo: al 9° Ben, al 23° Fiano II, al 33° Altafini.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. Il Napoli ha festeggiato il suo campionato-bomba dando l'addio al suo pubblico con una vittoria nell'incontro col Vasco De Gama. L'avversario, che ha disputato il suo torneo in Europa, ne aveva pareggiati due, vinti gli altri tre.

Tra gli azzurri faceva ritorno al termine del primo tempo. Nell'intervallo, l'altoparlante annuncia che Sironi, di ritorno poche ore prima dell'inizio della partita da un viaggio di affari in Argentina (durato cinque giorni), si scusa col pubblico per non poter scendere in campo nella ripresa. D'altra parte, era apparso evidente, nel 21° quando il napoletano aveva fatto il suo ingresso, che Omar era stanco e si era distruggito bene soltanto in alcuni rari e «solo». Riposo meritato, dunque, anche se al momento il Vasco De Gama non aveva ancora una mazzetta di scuse, si è levata, dagli spalti, una sonora bordata di fischi.

Entrano ancora nel Napoli Cu-mari, Adorni, Gatti e Bolzoni, che lasciano la squadra. Al 20° intermezzo e pareggio dell'Inter su azione di contropiede, Capellini in posizione di centravanti duettava con Gori che segnava.

Gli ospiti tornavano però in vantaggio, aveva presentato le proprie credenziali sin dall'8': una stafilata «arca» che Minnisi parava in due tempi. Era lo stesso che al 15° con un tiro a mezz'altezza soccava da 25 metri piegava le mani al portiere nerazzurro e portava in vantaggio la squadra.

Al 20° intermezzo e pareggio dell'Inter su azione di contropiede, Capellini in posizione di centravanti duettava con Gori che segnava.

Debole è la reazione del Na-

poli, che, pur con una buona difesa, non riesce a contenere il Vasco De Gama. A tratti si assiste tuttavia a buoni virtuosismi individuali da parte dei brasiliani, di Cané e Altafini, che si battono con impegno.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

Giuseppe Mariconda

Contro il Corinthias

## Inter-baby in ginocchio (3-1)

INTER: Minnisi; Sirena, Faccio, Deho, Della Giovanna, Malafra; Renna, Cappellini, Gori, Cordova, Pagani.

**CORINTHIAS:** Marcial; Jalr, Marinho, Dillo, Clovis, Kax Maciel, Nair, Maroz, Tales, Nel, Rivellini, Luiz Américo.

**ARBITRO:** Francesco di Padova.

**MARCATORI:** al 15° Nair, al 20° Gori e al 24° Nel; nella ripresa al 5° Nel.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Affatto «estivi» questi ospiti brasiliani impegnati in questo torneo «Città di Torino». Affatto estivi, come estiva non è stata la serata, flagellata da vento gelido e raffiche di pioggia.

Tutto, ovviamente, è relativo e contro gli sparsi resti dell'Inter odierna abbondantemente rimaneggiata avrebbero potuto ben figurare anche avversari più modesti che non questi carioca «molo inglesi», anche se, a loro volta, abbondantemente rimaneggiati.

Cononostante la squadra bianconera, anche fatta salva per i nerazzurri la riserva sopra detta — ha fornito un saggio discretamente convincente di un calcio estremamente gagliardo, spoglio di inutili fronzoli, ricco di penetrazione, impostato com'è sui lunghi lanci e sul tiro da tutte le posizioni.

Jair, con una puntata improvvisa, aveva presentato le proprie credenziali sin dall'8': una stafilata «arca» che Minnisi parava in due tempi. Era lo stesso che al 15° con un tiro a mezz'altezza soccava da 25 metri piegava le mani al portiere nerazzurro e portava in vantaggio la squadra.

Al 20° intermezzo e pareggio dell'Inter su azione di contropiede, Capellini in posizione di centravanti duettava con Gori che segnava.

Gli ospiti tornavano però in vantaggio, aveva presentato le proprie credenziali sin dall'8': una stafilata «arca» che Minnisi parava in due tempi.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

La partita si risolve in una gara di attrito, con il Vasco De Gama che si batte per la vittoria, ma il Napoli, con la sua difesa, riesce a contenere l'attacco avversario.

Giuseppe Mariconda

vantaggio quattro minuti più tardi; su azione impostata da Nair batteva violentissimo Rivellino, Della Giovanna devolveva la palla perveniva a Nei che sorprendeva nuovamente Minnisi.

In apertura di ripresa nuovo tiro di Nair e corner. Batteva Luis Amerigo e Nei, con un intervento volante di testa, insaccava per la terza volta.

r. p.

Il Venezia in serie A. Il diritto se lo è conquistato battendo il Padova per 3-1. Il risultato è il frutto della superiorità dei lagunari, indiscussa e indiscutibile. Con questo vittoria il Venezia si è matematicamente guadagnato la promozione.

**Venezia-Padova 3-1**  
VENEZIA: Bubacco; Tarantini, Grossi; Neri, Rizzato, Spagnoli; Bertogna, D'Alessi, Mancini, Mazzola, Dori.  
PADOVA: Pontel; Morganti, Cervato, Frezza, Barbolini, Sereni; Carminati, Pace, Goffi, Mazzanti, Novelli.

**ARBITRO:** Carminati.

**MARCATORI:** Canali al 6°; Neri al 32° del primo tempo; Bertogna al 9°; Dori al 34° della ripresa.

**Aless-Reggiana 2-1**  
ALESSANDRIA: Nobili; Tagliari, Trinchero; Gori, Dalle Vedove, Codognato; Oldani, Lojano, Pasquino, Soncini, Ragnoli.

**REGGIANA:** Galbati; Donzelli, Bertini I; Stucchi, Grevi, Malavasi; Correnti, Vasari, Calloni, De Dominicis, Perrucci.

**ARBITRO:** Piantoni di Terni.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 14° Pasquino al 25° Perrucci, ed al 40° Pasquino.

**Mantova-Trani 2-2**  
MANTOVA: Zoff, Scasa, Corsini; Volpi, Ceccardi, Corelli; Pelizzaro, Jonsson, Di Giacomo, Tomezzati, Trombini.

**TRANI:** Lemia Caputo, Crivellari.

**Lecco-Monza 2-0**  
MONZA: Cicci, Perigo, Meloni; Ferrero, Ghioni, Fontana; Sacchella, Maggioni, Vivarelli, Maccari, Novelli.

**LECCO:** Meravigli, Faccio, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Incerti, Galbati, Clerici, Ferrari, Bonfanti.

**ARBITRO:** De Robbio di Torre Annunziata.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 39° Incerti. Nella ripresa al 17° Clerici.

**Novara-Genoa 1-1**  
NOVARA: Lena; Volpato, Poglianico; Colombo, Uboldi, Testa; Cel, Perini, Milanese, Brogini, Mascheroni.

**GENOA:** Grossi; Ravara, Campora; Ranzani, Bissi, Brambilla; Canella, Gonella, Zigoni, Baveni, Bicchi.

**ARBITRO:** Monti di Ancona.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 22° Genoa; nella ripresa al 18° Mascheroni.

**Verona-Pisa 2-1**  
PISA: De Min, Barontini, Petrelli, Rumignani, Ripari, Castellani, Colombo, Guglielmoni, Galli, Servetto, Cosma.

**VERONA:** Piccoli, Tonello, Maccari, Zano, Ranghetti, Savio, Golin, Joan, Tomiet, Dell'Angelo, Bonatti.

**ARBITRO:** Politano di Cuneo.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 15° Joan, nella ripresa, al 9° Cosma e al 19° Golin.

**NOTE:** Angoli: 8 a 7 per il Pisa.

**Livorno-Potenza 1-0**  
LIVORNO: Bellinelli, Vergazola, Lessi; Caffi, Azzi, Carli; Manservigi, Colautti, Consoli, Mascallito, Ribighini.

**POTENZA:** Neri, Anacardi, Coramini; Nesti, Cacci, Franzini; Cianfrone, Lodi, Baisi, Carli, Rosillo.

**ARBITRO:** Vitullo di Roma.

**MARCATORI:** nella ripresa al 16° Ribighini.

**Pro Patria-Palermo 2-1**  
PRO PATRIA: Bertossi, Vian, Lombardi; Taglioretti, Manzi, Rondanini, Regalia, Castelli, Duina, Recagno, Ferretti.

**PALERMO:** Ferretti, Costantini, De Bellis; Casini, Giubertoni, Fornesi; Fogar, Tinazzi, Tre, Caputo, Taib.

**ARBITRO:** Angonesi di Mestre.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 17° Recagno; nella ripresa al 23° Tinazzi, al 28° Regalia.

**Modena-Reggina 1-0**  
MODENA: Colombo; Barucco, Cattani; Aguzzoli, Borsari, Chirico; Damiani, Merighi, Conli, Tor, De Robertis.

**REGGINA:** Persico, Lancini, Barbelli; Baldini, Tomasini, Mupo; Alaimo, Ferrario, Santonico, Camozzi, Rigotto.

**ARBITRO:** Pignori di Roma.

**MARCATORI:** al 7° del primo tempo Damiani.

SAVOIA: Rol; Badelli, Da Dato; Genisio, Stucchi, Ferrari; Mainardi, Franzini, Rossi, Ferrera, Esposito.

**NARDO:** Pallichio; Branzini, Colucci; Corsi, Ulivo, Comolaj, Nedi, Chirietti, Talano, Demenia, Povia.

**ARBITRO:** sig. Picasso.

**MARCATORI:** nella ripresa al 7° Talano, al 22° Nedi.

Il Nardo ha condannato alla retrocessione la nativola Savoia al termine di una partita molto accesa, caratterizzata da uno spiccato nervosismo e avara di bel gioco. La posta in palio — la permanenza in serie C — era così alta per venti due giocatori che tutti hanno gettato nella lotta l'ultima energia e proprio al generale desiderio di riscattare la partita non è riuscita a esprimere quel gioco apprezzabile dal punto di vista tecnico che pure ci si poteva attendere dalle due squadre.

Alla fine, come abbiamo accennato, ha prevalso il Nardo, ma, bisogna riconoscerlo, più per fortuna che per merito dei suoi giocatori che hanno messo a segno la prima rete su una punizione totalmente «inventata» dall'arbitro e la seconda sfruttando un infortunio della difesa avversaria.

Il primo colpo il Savoia l'ha tirato subito, e quella ripresa il centravanti Taiano si è ritrovato una palla al limite dell'area del Savoia quando Stucchi gli tagliava la strada senza commettere alcun fallo, ma l'arbitro Picasso ha deciso e mentre tutto, pubblico e giocatori, si aspettavano una punizione per una spinta dello stesso Taiano, il signor Picasso ordinava una punizione in favore del Nardo. Il tiro del centravanti calabrese colpiva la barriera e con uno strano effetto si insaccava dal lato opposto a quello controllato dal portiere Rol in goal-betta davvero, perché fino a quel momento era stato il Savoia a pure disordinatamente a prevalere malgrado alcuni fortunati colpi di gioco infornati che avevano costretto il «libero» del Savoia a giocare con un braccio levato e a picchiare con un braccio destro il pallone a lui insolitamente di sua destra.

La squadra campana, dopo aver accusato il colpo, sotto l'incanto dei suoi fans venuti in gran numero, si era ripulita, si prodigava in un «forcing» forsennato e sfiorava il goal del pareggio al 6° con Demenia e al 20° con Rossi. In queste due occasioni il portiere del Nardo si salvava con due acrobatiche e miracolose parate. Ma la sfortuna del Savoia raggiungeva il punto massimo in occasione della terza rete. Un pallone arriva quasi rassicurante da Dato, fino allora comportatosi egregiamente e il terzino, che era tutto solo, nell'atto di rinviare scivolava e la palla colpiva male ricorrendo a pochi passi. Nel successivo tentativo di evitare l'accidente Nedi, Da Dato passava «infiltrato» nel portiere, e nel frattempo era uscito dal goal sbuffando, però, munito: Rol si tuffava sulla palla ma non riusciva a trattenerla ed era molto facile per il Nardo, da destra, segnare. Per il Savoia era la fine e la delusione, il pubblico tutto in piedi assisteva ammucchiato alle ultime fasi del duello. A questo punto, nel tentativo di rinvio, scivolava e la palla colpiva male ricorrendo a pochi passi. Nel successivo tentativo di evitare l'accidente Nedi, Da Dato passava «infiltrato» nel portiere, e nel frattempo era uscito dal goal sbuffando, però, munito: Rol si tuffava sulla palla ma non riusciva a trattenerla ed era molto facile per il Nardo, da destra, segnare. Per il Savoia era la fine e la delusione, il pubblico tutto in piedi assisteva ammucchiato alle ultime fasi del duello. A questo punto, nel tentativo di rinvio, scivolava e la palla colpiva male ricorrendo a pochi passi. Nel successivo tentativo di evitare l'accidente Nedi, Da Dato passava «infiltrato» nel portiere, e nel frattempo era uscito dal goal sbuffando, però, munito: Rol si tuffava sulla palla ma non riusciva a trattenerla ed era molto facile per il Nardo, da destra, segnare. Per il Savoia era la fine e la delusione, il pubblico tutto in piedi assisteva ammucchiato alle ultime fasi del duello. A questo punto, nel tentativo di rinvio, scivolava e la palla colpiva male ricorrendo a pochi passi. Nel successivo tentativo di evitare l'accidente Nedi, Da Dato passava «infiltrato» nel portiere, e nel frattempo era uscito dal goal sbuffando, però, munito: Rol si tuffava sulla palla ma non riusciva a trattenerla ed era molto facile per il Nardo, da destra, segnare. Per il Savoia era la fine e la delusione, il pubblico tutto in piedi assisteva ammucchiato alle ultime fasi del duello. A questo punto, nel tentativo di rinvio, scivolava e